

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-20



The European Agricultural Fund for Rural Development
Europe investing in rural areas



Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

Descrizione della sottomisura

L'analisi evidenzia per le aree rurali con problemi di sviluppo, oltre ad una copertura incompleta della banda larga, la presenza di tassi di informatizzazione, siti web ed e-commerce molto bassi rispetto alle aree rurali ad agricoltura intensiva e alle aree rurali intermedie, prevedendo al contempo l'opportunità di colmare, attraverso lo sviluppo delle TIC, lo svantaggio dato dalla distanza.

In Italia, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, è stata elaborata la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga del 3 marzo 2015, che pone per il 2020 l'obiettivo di una copertura di almeno il 50% (e fino all'85%) della popolazione con una connettività ad almeno 100 Mbps e la totalità della popolazione coperta ad almeno 30 Mbps. In particolare la Strategia prevede una copertura ad almeno 30 Mbps nelle aree a fallimento di mercato che sono zone C e D (in particolare C2 e D) eligibili per il FEASR. Nelle zone C (in particolare C1) esistono anche importanti distretti industriali che sono interessati dall'intervento del FESR per il raggiungimento della copertura di connessione ad almeno 100 Mbps di velocità.

In questo ambito, tramite un Accordo di programma quadro e una convenzione operativa sottoscritte da MISE (Ministero Sviluppo Economico) e Regione Toscana, il progetto nazionale Banda Ultra Larga è finanziato in Toscana dal FEASR tramite il PSR, dal FESR tramite il POR-CreO e co-finanziato dal MISE per assicurare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nei documenti strategici e nell'A.d.P.

Nelle aree rurali classificate C e D, come previsto dall'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, il FEASR interviene prioritariamente nei comuni di piccole e medie dimensioni a più bassa densità abitativa che, con la zonizzazione adottata in Toscana, vengono identificati come comuni classificati D e C2.

Sempre in coerenza con l'A.d.P., nel corso dell'attuazione del progetto, una volta creata l'infrastruttura principale, l'A.d.G. valuterà la necessità di coprire anche l'ultimo miglio nel caso di accertato fallimento del mercato.

Infatti, le aree C2 e D sono individuate come “aree bianche”, nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono diffusi in modo insufficiente, oppure offrono velocità di connessione insufficienti.

La sottomisura risponde al fabbisogno (n.17) "incremento delle possibilità di accesso alle nuove T.I.C. da parte della popolazione rurale", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(c) "promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali" e secondariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Inoltre, contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo trasversale "innovazione" attraverso l'azione di diffusione della banda ultralarga nelle aree rurali interessate dalla sottomisura 7.3 all'interno delle quali finora si registrano connessioni al massimo a 10 Mbps.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono investimenti per:

A. creazione di nuove infrastrutture a banda larga e ammodernamento delle esistenti.

Per questa tipologia si prevede di estendere anche alle aree rurali le attività già previste per l'ambito industriale coperto con fondi FESR. Si prevede così di ampliare tali interventi relativi alla cosiddetta Banda Ultralarga (almeno il 30 Mbps e 100 Mbps) collocati lungo la dorsale della FI PI LI (coperti dagli interventi FESR) alle zone cosiddette C2 e D per il mondo rurale. Ovviamente l'infrastruttura risultante è aperta a tutti gli operatori su base non discriminatoria.

B. Aggiornamento delle infrastrutture a banda larga esistenti (per una maggiore affidabilità, velocità, capacità, portata, una migliore qualità del servizio).

Sarà migliorata e potenziata la connessione a Banda Larga già prevista e coperta dai precedenti fondi FEASR 2007-2013, sempre per le zone C2 e D, con particolare attenzione a quei territori a completo fallimento di mercato partendo dove ad oggi non è presente nessun collegamento alla rete o comunque dei collegamenti che non garantiscono adeguati livelli di servizio. Saranno effettuati interventi di Banda Larga e Ultralarga via CAVO, via SATELLITE, via RADIO

Tipo di sostegno

Le azioni sulla banda larga sono finanziate nella misura massima prevista nella Decisione CE c(2010) 2956 del 30 aprile 2010 (Aiuto di Stato n. 646/2009). In essa è stabilito che il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

Beneficiari

Enti Pubblici, Agenzie ed Enti strumentali degli stessi e Società dagli stessi controllate. Tali soggetti devono agire nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria sugli appalti pubblici.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

a) Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)

b) Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti

c) Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie).

d) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) a c) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere da a) a c).

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità".

Le regole per calcolare i costi indiretti sono indicate all'art. 68 del Regolamento Comune - Reg. (UE) 1303/13.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 61 del Reg. (UE) 1303/13.

Condizioni di ammissibilità

I costi eligibili per gli investimenti sulle infrastrutture a banda larga sono quelli definiti nella "Guida agli investimenti per la banda larga"[1] e non sono modificati rispetto a quelli definiti per il periodo di programmazione 2007-2013.

Gli interventi per la copertura delle aree non raggiunte da banda larga devono rispettare i criteri, le condizioni e limitazioni indicate nella Decisione della Commissione Europea C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 (Aiuto di Stato n. 646/2009) tuttora in vigore.

[1] Guida agli investimenti per la banda larga. Report finale. Settembre 2011.

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/presenta/broadband2011/broadband2011_en.pdf

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sarà data priorità agli interventi nelle aree con minore densità di abitanti, dove l'intervento pubblico è maggiormente giustificato dalla difficoltà di funzionamento del mercato.

Importi e tassi di sostegno

Le azioni sulla banda larga sono finanziate nella misura massima prevista dalla Decisione CE C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 (Aiuto di Stato n. 646/2009). In essa è stabilito che l'intensità dell'aiuto è pari al 100% del costo totale ammissibile.